



Alfredo Bessette

nacque il 9 agosto 1845 nel villaggio di Saint-Grégoire-d'Iberville, nella diocesi di Montréal, posta nella provincia del Québec (Canada). Orfano a nove anni, nel 1854, fu cresciuto da una zia. Lavorò nelle filande ed emigrò negli Usa, improntando la vita alla spiritualità di san Giuseppe. Tornato in patria, entrò come frate Andrea nella Congregazione della Santa Croce, nata per far rinascere le scuole cattoliche francesi, abolite un secolo prima dagli inglesi. Fu per 40 anni portinaio del collegio di Notre-Dame a Montreal, operando guarigioni. Sul monte cittadino edificò una cappella a san Giuseppe, divenuta un importante santuario. Morì 91enne il 6 gennaio 1937. Nel 1951 fu aperta la causa per la sua beatificazione e venne proclamato beato il 23 maggio 1982 da papa Giovanni Paolo II. E' stato canonizzato a Roma da papa Benedetto XVI il 17 ottobre 2010.

Un Santo per la Comunità

Appena dodicenne già si guadagna da vivere lavorando come calzolaio, come fornaio, come servo presso un'azienda agricola e come fabbro. È piuttosto fragile di salute e a 15 anni è colpito da una gastropatia che lo accompagnerà per tutta la vita. Da questo tempo della sua adolescenza, aiutato dal suo parroco, don Provençal, intesse un intenso rapporto con Dio: ogni giorno la Via Crucis e diversi rosari, la Confessione e la Comunione regolare e frequente. Mentre lavora intrattiene colloqui confidenziali con S. Giuseppe, cui affida tutto se stesso.

A 20 anni, Alfredo si reca a lavorare negli Stati Uniti e S. Giuseppe rimane il suo intercessore e modello presso Gesù: è sicuro che non sbaglierà ad affidarsi a Colui che custodì i Tesori più grandi: Gesù e Maria SS.ma: «Custodirà anche me, è sicuro!». Si interroga spesso: «Che cosa farò della

mia vita?». per sei mesi prega S. Giuseppe per trovare chiarezza.

Appena dodicenne già si guadagna da vivere lavorando come calzolaio, come fornaio, come servo presso un'azienda agricola e come fabbro. È piuttosto fragile di salute e a 15 anni è colpito da una gastropatia che lo accompagnerà per tutta la vita. Da questo tempo della sua adolescenza, aiutato dal suo parroco, don Provençal, intesse un intenso rapporto con Dio: ogni giorno la Via Crucis e diversi rosari, la Confessione e la Comunione regolare e frequente. Mentre lavora intrattiene colloqui confidenziali con S. Giuseppe, cui affida tutto se stesso.

A 20 anni, Alfredo si reca a lavorare negli Stati Uniti e S. Giuseppe rimane il suo intercessore e modello presso Gesù: è sicuro che non sbaglierà ad affidarsi a Colui che custodì i Tesori più grandi: Gesù e Maria SS.ma: «Custodirà anche me, è sicuro!». Si interroga spesso: «Che cosa farò della mia vita?». per sei mesi prega S. Giuseppe per trovare chiarezza. Per qualche tempo, lavora ancora come operaio parlando così spesso ai suoi amici del suo Santo Protettore che essi lo chiamano "il folle di S. Giuseppe". Don Provençal scrive ai Frati della Congregazione della S. Croce a Montreal: «Vi mando un santo per la vostra Comunità». Quelli, a cominciare dai superiori, si convincono subito della sua santità, appena lo hanno ammesso al noviziato il 27 dicembre 1870. Prende il nome di fra' Andrea, in onore del suo parroco e direttore spirituale.

Il 22 febbraio 1872, fra' Andrea fa i voti temporanei: il 2 febbraio 1874, i voti perpetui. È molto felice di appartenere a Gesù per sempre, nella Congregazione dedicata alla Sua Croce: umile frate laico, perché sacerdote non lo sarà mai. Un piccolo del Vangelo, cui vengono svelati e aperti i segreti del Padre, come ai piccoli prediletti da Gesù.

Il taumaturgo

Pur essendo un giovane portinaio, fu sempre di mente vivace e sensibile, con capacità di giudizio e senso dell'umorismo e divenne ben presto il rifugio dei poveri, dei malati e degli afflitti, i quali si affidavano alle sue preghiere. Già a 30 anni operò delle guarigioni straordinarie; la stampa il 9 maggio 1878 riportò la notizia di cinque guarigioni, attribuite alle preghiere di quel piccolo frate Andrea. Tutto ciò scatenò l'affluenza di migliaia di ammalati e bisognosi, che l'attorniarono giorno e notte.

Preghiera

Sant' André Bessette,
apri alla speranza
tutti coloro che continuano a sollecitare il tuo aiuto.
Insegna loro la fiducia nella virtù della preghiera, e, con essa, il cammino
della conversione e dei sacramenti.
Attraverso l'aiuto tuo e di san Giuseppe, Dio continui a diffondere le sue
grazie sulla Chiesa intera.
Amen

(Giov. Paolo II, 1984)

PER SAPERNE DI PIU'

**Sant'Andrea Bessette.
I miracoli di san Giuseppe**

Stanzione Marcello

Edizioni Segno 2013 - € 15,00